

# COMUNE DI TORINO

**VARIANTE n.260 AL P.R.G.C.  
IMMOBILE SITO IN PIAZZA CARLO FELICE 85  
ANG. CORSO VITTORIO EMANUELE II (HOTEL NH LIGURE)**

**VERIFICA DI COMPATIBILITÀ ACUSTICA  
AI SENSI DELLA LEGGE N. 447/95  
E LEGGE REGIONALE 52/2000**

**RELAZIONE TECNICA  
RT\_3049\_Ver.Comp.Ac.**

Relazione redatta da: ing. Emanuele Defanti 

Relazione controllata da: ing. Alessandro Brosio   
(Tecnico competente in acustica ambientale iscritto nell'Elenco Regionale dei Tecnici Competenti in Acustica Ambientale ai sensi dell'art.2, c.7 della Legge n.447/95 con Determinazione Dirigenziale n.11 del 18/01/07)

**6 aprile 2011**

Ing. Alessandro Brosio  
P.zza Emanuele Filiberto 13, 10122 Torino  
e-mail: alessandrobrosio@gmail.com  
e-mail certificata: alessandro.brosio@ingpec.eu

Tel.: 340.8432970

## INDICE

1. INTRODUZIONE .....	3
2. ANALISI DELLE NORME URBANISTICHE E CONNESSIONE CON LE CLASSI ACUSTICHE (FASE I) .....	4
3. ANALISI TERRITORIALE DI COMPLETAMENTO E PERFEZIONAMENTO DELLA BOZZA DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA (FASE II) .....	6
4. OMOGENEIZZAZIONE DELLA CLASSIFICAZIONE ACUSTICA (FASE III) .....	7
5. CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DEFINITIVA DELL'AREA (FASE IV) .....	8
6. ESTRATTI CARTOGRAFICI DEL PIANO DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA VIGENTE .....	9
7. CONCLUSIONI .....	11
ALLEGATO .....	12

## 1. INTRODUZIONE

L'art.5 della Legge Regionale n.52/2000 al comma 4 indica che ogni modifica degli strumenti urbanistici, comporta contestuale verifica ed eventuale revisione del piano di classificazione acustica.

Con la variante parziale al Piano Regolatore Generale Comunale vigente, viene cambiata la destinazione d'uso di un'area ubicata sul territorio del Comune di Torino. Il presente documento è finalizzato a verificare la compatibilità tra la nuova destinazione d'uso e la classificazione acustica comunale.

Si analizzerà la compatibilità tra la situazione prevista dal cambio di destinazione d'uso rispetto alla classificazione acustica, basandosi sul fatto che tale analisi può fornire essenzialmente tre differenti risultati:

- **Situazione di compatibilità:** le variazioni apportate dalla variante strutturale risultano conformi all'attuale Piano di Classificazione Acustica, senza necessitare alcun intervento sullo strumento urbanistico né imporre vincoli;
- **Situazione di compatibilità condizionata:** le variazioni apportate dalla variante strutturale richiedono una variazione del Piano di Classificazione Acustica e/o potrebbero creare criticità sul territorio. In tal caso un'analisi approfondita dell'area deve evidenziare le variazioni da apportare alla classificazione acustica, valutando le conseguenze della variazione ed imponendo eventuali vincoli e/o prescrizioni di tipo acustico;
- **Situazione di incompatibilità:** le variazioni apportate dalla variante strutturale risultano non compatibili con l'attuale Piano di Classificazione Acustica e non esistono al momento le condizioni per ricondursi ad una situazione di compatibilità.

Il Piano di Classificazione Acustica è stato approvato dal Comune di Torino con Deliberazione del Consiglio Comunale n. mecc. 2010 06483/126 del 20 dicembre 2010.

La presente relazione è redatta dall'ing. Emanuele Defanti e controllata dal tecnico competente in acustica ambientale dott. ing. Alessandro Brosio (Iscritto nell'Elenco Regionale dei Tecnici Competenti in Acustica Ambientale ai sensi dell'art.2, c.7 della Legge n.447/95 con Determinazione Dirigenziale n.11 del 18/01/2007).

## 2. ANALISI DELLE NORME URBANISTICHE E CONNESSIONE CON LE CLASSI ACUSTICHE (FASE I)

Le norme urbanistiche ed acustiche a cui si fa riferimento per redarre la presente verifica di compatibilità acustica al progetto di variante in oggetto sono le seguenti:

- Piano Regolatore Generale approvato dalla Regione Piemonte con D.G.R. n.3-45091 del 21 aprile 1995 pubblicata sul B.U.R. n. 21 del 24 maggio 1995;
- Testo coordinato delle norme urbanistico Edilizie di Attuazione (giugno 2006);
- Piano urbano del Traffico della Città di Torino (2001);
- D.G.R. 6 agosto 2001, n.85-3802 "Criteri per la classificazione acustica del territorio";
- Piano di Classificazione Acustica della Città di Torino – Relazione illustrativa;
- Piano di Classificazione Acustica della Città di Torino – Norme tecniche di Attuazione.

La variante n.260 al Piano Regolatore opera su un'area avente estensione superficiale pari a circa 2500m<sup>2</sup>, ubicata sul territorio del Comune di Torino, tra Piazza Carlo Felice, Corso Vittorio Emanuele II e Via Lagrange. Allo stato attuale il fabbricato in oggetto è occupato dall'Hotel NH Ligure. La variante in progetto identifica essenzialmente un passaggio di tale area, attualmente a destinazione ricettiva-alberghiera (AR), a destinazione residenziale (R4).

In particolare:

- l'area normativa AR comprende *"Aree o complessi di edifici a destinazioni ricettive, espositive e congressuali [...] Sono da ritenersi compatibili le destinazioni d'uso commerciali in atto alla data di approvazione del PRG vigente e nei limiti della SLP esistente, ai piani interrato, terreno, ammezzato e primo [...]"*;
- l'area normativa R4 riguarda una zona *"Residenziale [...] Ai piani interrato, terreno, ammezzato e primo sono consentite le attività commerciali al dettaglio [...], attività per la ristorazione e pubblici esercizi [...], attività artigianali di servizio [...], studi professionali, agenzie bancarie, immobiliari, ecc. [...] e a tutti i piani gli usi ricettivi [...]"*.

Durante la Fase I si procede all'elaborazione di una prima bozza di classificazione acustica del territorio comunale. Al fine di conseguire tale obiettivo vengono analizzate le Norme Tecniche di Attuazione del P.R.G.C. individuando una connessione diretta con le definizioni delle classi acustiche del D.P.C.M. 14/11/1997. Attraverso tale procedura si stabilisce una classe acustica per ogni destinazione d'uso del P.R.G.C. Tale operazione viene svolta tenendo conto anche delle informazioni fornite dalla restante documentazione tecnica disponibile. Per le categorie omogenee d'uso del suolo per le quali non è possibile un'identificazione univoca di classificazione acustica si indica, in questa fase, l'intervallo di variabilità; per le categorie omogenee d'uso del suolo per le quali non è possibile dedurre alcuna indicazione sulla classificazione acustica si adotta una classe "indeterminata".

Nell'analisi, così come previsto dai "Criteri per la classificazione acustica del territorio" emanati dalla Regione Piemonte, non viene considerata la presenza di infrastrutture dei trasporti in quanto soggette a specifiche norme.

La seguente Tabella 2-I mostra la connessione individuata tra l'area normativa in oggetto (sia quella attuale sia quella in variante) con la corrispondente classificazione acustiche per la Fase I.

<i>Area Normativa</i>	<i>Destinazione d'uso</i>	<i>Classe Acustica</i>
AR	Attrezzature ricettive, alberghiere ed espositive	III-IV
R4	Residenza	II-III

*Tabella 2-I*  
*Sigle, usi previsti e corrispondente classificazione acustica da Fase I*  
*per le Aree normative del P.R.G.C.*

### **3. ANALISI TERRITORIALE DI COMPLETAMENTO E PERFEZIONAMENTO DELLA BOZZA DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA (FASE II)**

Tale fase operativa si fonda su un'approfondita analisi territoriale "diretta" di tutte le aree a cui non è stato possibile assegnare univocamente una classe acustica. In particolare vengono svolti una serie di sopralluoghi finalizzati a determinare il reale utilizzo di quelle porzioni di territorio la cui destinazione d'uso non ha permesso l'identificazione di una corrispondente classe acustica secondo il D.P.C.M. 14/11/1997. Contestualmente si approfondisce l'analisi delle aree caratterizzate da un tessuto urbanistico particolarmente complesso o interessate da potenziali criticità, individuando gli insediamenti con particolari esigenze acustiche (sia in qualità di sorgenti che di ricettori: ad esempio laboratori artigianali, piccole attività produttive, distributori di carburanti, campi sportivi, nuclei residenziali, ecc.). Il risultato che si ottiene con il completamento di questa fase costituisce una fedele rappresentazione delle esigenze di clima acustico per tutto il territorio comunale. In questa fase vengono inoltre recepite le informazioni tecnico-politiche fornite dall'Amministrazione Comunale che integrano quelle derivanti dalla lettura del P.R.G.C. e dall'analisi territoriale.

Come scritto in precedenza, l'analisi effettuata durante la Fase I ha assegnato un possibile intervallo di Classi Acustiche (II-III) all'area in oggetto.

A seguito di un sopralluogo effettuato in sito, è stata riscontrata la presenza di varie attività commerciali al piano terreno e di numerose unità residenziali ai piani superiori, nelle immediate vicinanze dello stabile che occupa l'area in oggetto. Considerando quindi il ruolo dei futuri ricettori che occuperanno gli appartamenti di civile abitazione ma allo stesso tempo le possibili sorgenti acustiche connesse alle future attività commerciali al piano terra ed al piano ammezzato, si deve valutare tale zona come una classe di tipo misto: essa sarà infatti interessata da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione e presenza di locali commerciali.

La fase di progetto per l'area oggetto di verifica, nonché la contemporanea analisi dello stato di fatto per le aree ad essa limitrofe, si esaurisce dunque assegnando in modo univoco, all'area in variante, la Classe Acustica di destinazione d'uso del territorio III.

#### **4. OMOGENEIZZAZIONE DELLA CLASSIFICAZIONE ACUSTICA (FASE III)**

Al fine di evitare un Piano di Classificazione Acustica eccessivamente parcellizzato e quindi non attuabile in pratica, si applica la procedura di omogeneizzazione definita all'interno delle Linee Guida regionali. Attraverso tale criterio metodologico si procede ad uniformare la classe acustica delle aree a diversa destinazione d'uso costituenti l'isolato (unità territoriale minima di riferimento), applicando questo processo solo a quelle superfici che hanno una dimensione inferiore a 12.000m<sup>2</sup> (valore limite definito per garantire la compatibilità acustica tra aree a contatto aventi un solo salto di classe acustica). Nell'ambito di tale fase vengono inoltre individuate le aree destinate a spettacolo a carattere temporaneo, o mobile, oppure all'aperto.

Considerando che le aree limitrofe a quella in oggetto, costituenti l'isolato, fanno parte della Classe Acustica III, non si rende necessario omogeneizzare l'area in variante in quanto essa risulta già omogenea poiché rientrante interamente nella Classe Acustica III.

## 5. CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DEFINITIVA DELL'AREA (FASE IV)

Il primo scopo di questa fase lavorativa consiste nel perseguire il rispetto del divieto di accostamento di aree non completamente urbanizzate i cui valori di qualità differiscono in misura superiore a 5dB(A) (accostamento critico). Per ottenere tale risultato si inseriscono delle fasce "cuscinetto" digradanti, aventi dimensioni pari almeno a 50 m e valori limite decrescenti di 5dB(A). Secondo scopo di questa fase è l'inserimento delle fasce di pertinenza delle infrastrutture di trasporto, previste all'art. 3 comma 2 della Legge Quadro, il quale dovrà avvenire con operazioni differenziate a seconda della tipologia dell'infrastruttura in esame.

L'area in oggetto si trova in una zona totalmente urbanizzata, in cui non è quindi possibile inserire delle fasce cuscinetto. In ogni caso, vista l'attuale classificazione acustica della aree limitrofe costituenti gli altri isolati della zona tra Piazza Carlo Felice e Corso Vittorio Emanuele II, non si viene a creare alcun tipo di accostamento critico. Infatti l'area in variante si trova compresa su tre lati (Nord, Ovest e Est) da aree in Classe Acustica III mentre a Sud (Stazione ferroviaria di Porta Nuova) da una zona in Classe Acustica IV: i valori di qualità non differiscono dunque in misura superiore a 5dB(A).

Inoltre si sottolinea che l'area in variante ricade all'interno della fascia di pertinenza di Corso Vittorio Emanuele II, infrastruttura di trasporto veicolare classificata come *Strada urbana di scorrimento*, ovvero strada a carreggiate indipendenti o separata da spartitraffico, ciascuna con almeno due corsie di marcia, ed una eventuale corsia riservata ai mezzi pubblici, banchine pavimentate e marciapiedi, con le eventuali intersezioni a raso semaforizzate; per la sosta sono previste apposite aree o fasce laterali estranee alla carreggiata, entrambe con immissioni ed uscite concentrate. Secondo il D.P.R. n.142 del 30 marzo 2004 tale strada deve rispettare i seguenti limiti assoluti d'immissione (Tabella 5-I).

Infrastruttura di trasporto	Tipo di strada (ex codice della strada)	Sottotipo di strada a fini acustici (secondo norme CNR1980 e direttiva PUT)	Ampiezza fascia (m)	Limiti per scuole, ospedali, case di cura e di riposo [dB(A)]		Limiti per altri ricettori [dB(A)]	
				Diurno	Notturmo	Diurno	Notturmo
Corso Vittorio Emanuele II	D Urbana di scorrimento	Db (tutte le altre strade urbane di scorrimento)	100	50	40	65	55

Tabella 5-I

Fascia di pertinenza in funzione del tipo di strada e rispettivi limiti per infrastrutture esistenti

## 6. ESTRATTI CARTOGRAFICI DEL PIANO DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA VIGENTE

Le seguenti Figure da 6-1 a 6-3 mostrano gli estratti dell'attuale Piano di Classificazione Acustica del Comune di Torino, rispettivamente durante la Fase II, la Fase III e la Fase IV. Tali estratti rimangono identici anche per quanto concerne la rappresentazione dell'ipotesi di classificazione acustica dell'area oggetto di verifica e delle aree ad essa confinante.

Per comodità di lettura la legenda degli estratti del Piano di Classificazione Acustica è riportata in Allegato.

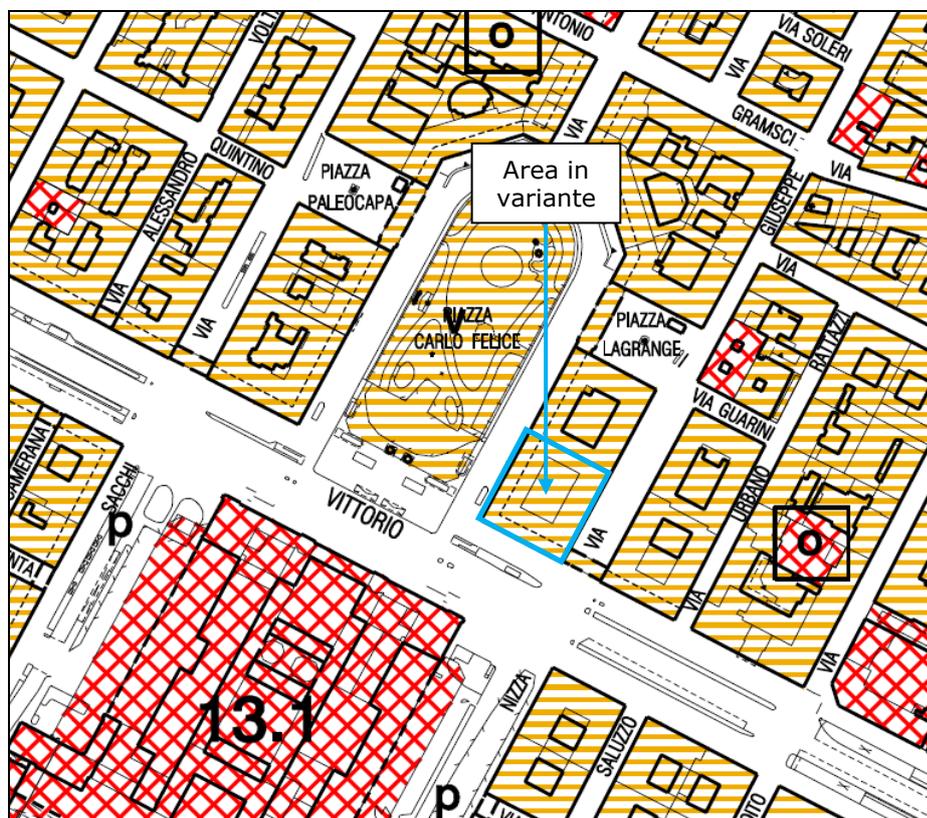


Figura 6-1  
Estratto del Piano di Classificazione Acustica di Torino - Fase II

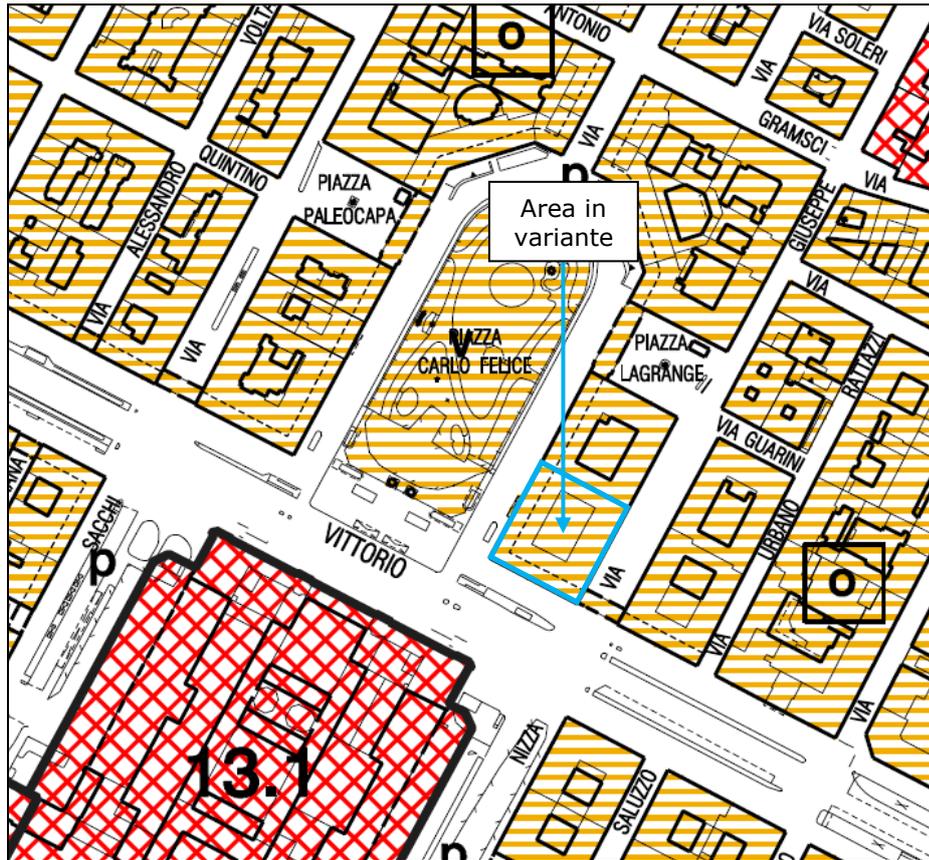


Figura 6-2  
Estratto del Piano di Classificazione Acustica di Torino - Fase III

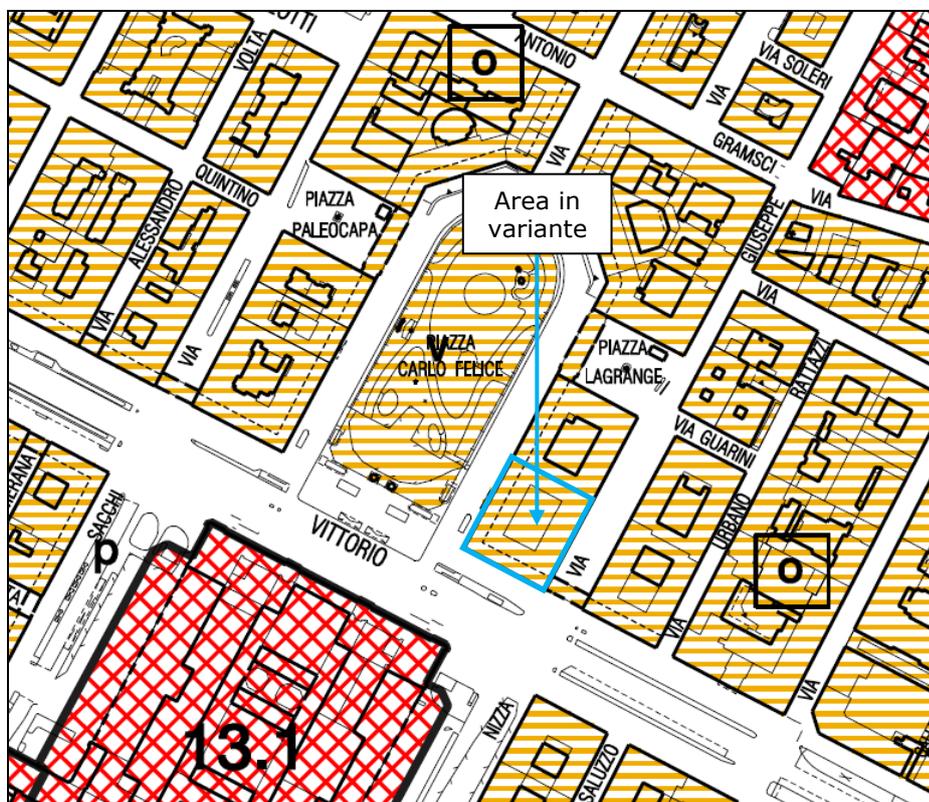


Figura 6-3  
Estratto del Piano di Classificazione Acustica di Torino - Fase IV

## 7. CONCLUSIONI

Dall'analisi acustica eseguita relativamente alla variante n.260 al P.R.G.C., la quale apporta una variazione del cambio di destinazione d'uso dell'area in oggetto, è stata ricavata una nuova Classe Acustica per tale area, ovvero la Classe Acustica III. Tale Classe Acustica coincide tuttavia con quella attuale riportata nel Piano di Classificazione Acustica del Comune di Torino.

La conseguente immutabilità della Classe Acustica determina quindi una **situazione di compatibilità**. Ciò significa che l'area in variante non è vincolata a delle nuove prescrizioni di tipo acustico, che la Classe Acustica della zona in oggetto non genera criticità con le aree circostanti e che non si rende necessario modificare l'attuale Piano di Classificazione Acustica della Città di Torino.

Si sottolinea infine che l'analisi acustica in questione ha rispettato le seguenti disposizioni normative:

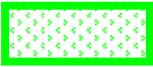
- verifica di quanto riportato all'art. 6, comma 3 della L.R.52/2000: *"Ad eccezione dei casi in cui esistano evidenti discontinuità morfologiche che giustifichino la deroga dal punto di vista acustico, è vietato assegnare ad aree contigue limiti di esposizione al rumore che si discostino in misura superiore a 5dB; la norma si applica anche nel caso di aree contigue appartenenti a comuni limitrofi. Qualora, nelle zone già urbanizzate, non sia possibile rispettare tale vincolo a causa di preesistenti destinazioni d'uso, il comune adotta apposito piano di risanamento"*;
- verifica del punto 6 dei criteri generali della D.G.R. 6 agosto 2001, n.85-3802: *"La redazione tecnica del piano di zonizzazione acustica a livello comunale richiede necessariamente l'utilizzazione di un gruppo operativo multidisciplinare del quale devono far parte almeno le seguenti professionalità:*
  - a) *tecnico esperto in urbanistica con particolare riferimento alla gestione del territorio e alla viabilità;*
  - b) *tecnico competente in acustica ambientale ai sensi dell'art. 2, commi 7 e 8 della legge 447/95."*

In realtà, benché il punto 6 dei criteri generali della D.G.R. 6 agosto 2001, n.85-3802 richieda la presenza di un tecnico esperto in urbanistica, considerando non critica la situazione di compatibilità tra la variante urbanistica ed il Piano di Classificazione Acustica, non si è ritenuto necessario coinvolgere tale figura professionale nella redazione della presente relazione.

## ALLEGATO

Classe acustica		Limiti assoluti di immissione [dB(A)]	
		Periodo diurno (6.00-22.00)	Periodo notturno (22.00-6.00)
	I	50	40
	II	55	45
	III	60	50
	IV	65	55
	V	70	60
	VI	70	70

Classe acustica		Limiti di emissione [dB(A)]	
		Periodo diurno (6.00-22.00)	Periodo notturno (22.00-6.00)
	I	45	35
	II	50	40
	III	55	45
	IV	60	50
	V	65	55
	VI	65	65

Classe acustica		Limiti differenziali di immissione [dB]	
		Periodo diurno (6.00-22.00)	Periodo notturno (22.00-6.00)
	I	5	3
	II	5	3
	III	5	3
	IV	5	3
	V	5	3
	VI	n/a	n/a